



Festa è servizio

IL GIORNALINO DEI MINISTRANTI DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE – 01/2023

VITA IN DIOCESI

La Festa dei Ministranti

a cura di Alessandro Perabò

TESTIMONIANZE

Il viaggio continua

a cura di Paolo Miani

TESTIMONIANZE DI FEDE

Non abbiate paura di mettervi in gioco

a cura di Francisco G. Medina

Carissimi Zagosi,

è un piacere potervi scrivere di nuovo e salutarvi con tanto affetto!!

Vi invito alla lettura di questo bellissimo numero di Zagosi realizzata dalla nostra fantastica redazione che è composta da alcuni seminaristi e guidata dal vicerettore don Paolo. Mentre esce in stampa questo nuovo numero, ci stiamo preparando a due momenti importantissimi: la Pasqua e la Festa dei Ministranti.



Ma partiamo dalla **Pasqua**. I giorni della Settimana Santa sono i più importanti di tutto l'anno liturgico, il momento in cui celebriamo la **passione, morte e Risurrezione di Gesù**. E per i chierichetti, questi giorni sono i più impegnativi dell'anno! Ricordo da bambino, quando ero un chierichetto come voi, che ogni tanto la mamma mi diceva: "ma sei più in chiesa che in casa!". E io rispondevo con un sorriso: "Certo, per Gesù questo ed altro!". Spero che possa essere così anche per voi: **un servizio fedele durante tutte le celebrazioni del Triduo pasquale per poter diventare sempre più amici di Gesù**. Allora, buone celebrazioni e buon lavoro!

C'è poi un altro momento atteso da tutti: la **Festa diocesana dei Ministranti**. Quest'anno ritorna ad essere celebrata il 1° di Maggio, qui in Seminario a Castellerio, il luogo da dove vi sto scrivendo. Con i seminaristi siamo già tutti all'opera: stiamo organizzando il lancio del tema e la catechesi, la Messa con il nostro Arcivescovo Andrea Bruno e i giochi del pomeriggio grazie all'aiuto degli scout. Non vediamo l'ora di vedervi in tantissimi!! Il tema di quest'anno avrà a che fare con la visita di Maria alla cugina Elisabetta: **"Maria si alzò e se ne andò in fretta"** (Lc 1,39). E proprio come Maria Santissima, speriamo che anche voi possiate vivere con attesa e tanta gioia questo momento speciale con tanti altri "Zagosi". Chissà che non sia proprio il vostro gruppo a vincere il premio per il cartellone più bello o per il gruppo più numeroso! Ve lo auguro di tutto cuore. A tutti voi, ai vostri parroci, agli animatori del vostro gruppo e alle vostre famiglie auguro una Santa Pasqua e ci vediamo in Seminario. A presto!!!

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Don Paolo". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

Non abbiate paura di mettervi in gioco



a cura di Francisco G. Medina

Oggi vi voglio raccontare una storia meravigliosa: una storia vera, quella di don Emanuele. È nato a Mortegliano, un bellissimo paese del nostro Friuli, dove con papà Enzo, mamma Gina e sua sorella Sonia ha imparato l'amore per Dio. Ricorda con grande entusiasmo suo nonno, contadino appassionato, il quale lo portava nei campi e che gli insegnò l'amore per la natura e per le cose semplici, che a volte diamo per scontate. Forse da qui e grazie a papà Enzo è nata la sua passione per la fotografia, con la quale conservava le cose più belle e importanti della sua vita. Sognava in grande e sentiva dentro di sé che qualcuno lo chiamava ad andare oltre. Magari c'era qualcosa di più: iniziò a domandarsi se Dio lo chiamasse a una vocazione speciale.

Come in tutte le storie autentiche, non ci sono solamente gioie: papà Enzo si ammalò ed Emanuele dovette lavorare per aiutare la famiglia. Dio, però, l'ha sempre accompagnato e riuscì a trovare un lavoro che gli piaceva tantissimo: girare un po' dovunque a fare fotografie per un'importante azienda; così ha fatto per 20 anni.

Dio continuava a sussurrare nel suo cuore e un giorno decise di partecipare a un pellegrinaggio di una settimana, camminando in montagna insieme ad altre persone per parlare con Dio e con sé stesso: a volte è necessario farlo. In questa esperienza si sentì profondamente amato da Dio, riempito di un amore e una misericordia immensa che gli hanno scombussolato la vita: scoprì che la cosa più importante è sentirsi amato e voluto da Dio.

Sapete ragazzi, Dio è meraviglioso e incontrarsi con Lui è la cosa più bella del mondo. Dio, però, chiede di fare passi coraggiosi: ci fa affrontare le nostre paure per vincerle. Così ha fatto Emanuele: ha affrontato la sua grande paura di rinunciare a tutto ciò che aveva costruito e si è affidato alle mani di Dio. Il Signore è sempre stato con lui e decise di lasciare il suo lavoro; iniziò un cammino di discernimento, preparandosi a diventare un sacerdote a servizio della nostra Chiesa udinese.

Don Emanuele oggi è felice di spendersi per Dio e per le persone che incontra. È stato ordinato diacono lo scorso 25 settembre e ora attende l'ordinazione presbiterale il prossimo 21 maggio. Intanto noi lo accompagniamo con la nostra preghiera e chiediamo a Dio che continui a chiamare giovani che lo seguano.

Don Emanuele ci saluta: «Carissimi, non abbiate paura di mettervi in gioco, non temete le cose difficili. Bisogna tenere sempre aperte le domande che sorgono nel nostro cuore, bisogna avere coraggio e fiducia perché seguendo il Signore si trovano le vie anche dove noi non le vediamo, mantenete il desiderio di qualcosa di grande e non smettere mai di sognare. Coltivate i sogni perché essi porteranno frutto, infine, non bisogna perdersi d'animo perché il Signore quando ha seminato qualcosa nel nostro cuore lo porterà Lui a compimento al di là delle nostre capacità e delle nostre paure perché è il Signore che dirige la storia e dirige i nostri cuori».

Questa storia è affascinante, perché non termina qui, ma continua: ora tocca a te prendere in mano la tua vita e scrivere la tua storia!



Don Emanuele nel giorno della sua ordinazione diaconale



Luce di Gloria

a cura di don Paolo Greatti

La Quaresima è un tempo un po' silenzioso. Dalle Messe scompare il canto del "Gloria a Dio", quel canto che gli angeli hanno insegnato agli uomini la notte di Natale. Ma quando arriva la settimana santa c'è un'altra cosa che scompare: è la croce che sta presso l'altare, che viene velata. Che ci sia un legame tra queste due sparizioni?

In realtà ogni Messa è sempre la celebrazione di tutto il mistero di passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. E perfino anche della sua ascensione al Cielo. Proprio per questo in ogni Eucarestia è sempre presente la Gloria di Dio, cioè quel modo speciale con cui il nostro Signore e Creatore si avvicina a noi per salvarci, guarirci, consolarci... in una parola: per farci sperimentare che Egli è veramente nostro Padre!

Ma allora? Perché in Quaresima non possiamo cantare la bellezza della Gloria di Dio?

Si potrebbero dare tante risposte, tutte ragionevoli. Io però mi sono accorto che questa sospensione mi aiuta a ricordare che l'opportunità di gustare la presenza di Dio è un dono, meglio ancora, una grazia che supera ogni mio merito e che non posso pretendere. Viene concessa a me e a chiunque partecipa alla Messa unicamente perché Dio è buono.

Il fatto che la Domenica delle Palme la croce venga velata mi fa sorgere una domanda: non è che la croce centri qualcosa con la Gloria di Dio?

Fatto sta che anche quando ci vengono tolte tutte queste cose, ne rimane una che è la più importante di tutte: l'ascolto della Parola di Dio. Forse è questo il punto centrale: senza ascolto della Parola di Dio, un ascolto che coinvolga tutto il cuore, non è possibile fare esperienza della Gloria di Dio. Ma non è come a scuola dove si ascolta, forse, solo con la testa! A Messa ascoltiamo la Parola di Dio nascosta nelle molte parole della Bibbia, rispondiamo ad essa con il canto per imparare ad amare, scopriamo che questa Parola è una persona da ascoltare, adorare e... mangiare! Ehi, di chi sto parlando secondo voi? Del Signore Gesù, vero Dio e vero uomo!

Ma tutto questo parte dall'ascolto: ecco perché in questi giorni, che sono i più santi di tutto l'anno, dobbiamo reimparare ad ascoltare. Solo dopo potremo cantare la Gloria di Dio con un cuore libero di amare veramente!

Alla fine viene un'ora in cui di nuovo risuona il canto del Gloria, accompagnato da tutti i vostri campanelli: vi ricordate? È l'ora del tramonto del Giovedì santo, la prima ora del Triduo Pasquale, in cui si celebra la Messa "nella Cena del Signore". Non è più Quaresima e anche il tempo si fa sospeso, tanto che tutte le celebrazioni che seguiranno fino alla grande veglia del sabato sera sono come un'unica grande celebrazione, la più solenne Liturgia della Gloria che si potrebbe immaginare.

Il giovedì santo questo l'inno del "Gloria a Dio" risuona pieno di riconoscenza per il dono immenso dell'Eucarestia, in cui Gesù ci unisce a Sé per farci suoi, ma anche venato di tristezza per il dolore della passione imminente.

Il venerdì santo la croce è svelata e solo contemplandola dopo aver ascoltato il Vangelo della Passione si può intuire cosa sia la Gloria di Dio. Preparati bene a questa esperienza e poi, dopo averla vissuta, scrivi alla nostra redazione cosa hai intuito!

Il sabato santo scopriremo che questa Gloria è come una nube luminosa: prima ti avvolge di oscurità, ma poi ti apre gli occhi per vedere tutto quello che ti circonda alla luce di Gesù risorto. Ed è naturale che nulla possa più trattenere il canto di gioia che gli angeli ci hanno insegnato: mi raccomando, non dimenticate i campanelli con cui svegliare il mondo intero nella notte più santa di tutto l'anno!

Il messaggio della "vestina": non una maschera ma l'identità di un servizio



a cura di Matteo Ranieri

Care amiche e cari amici chierichetti.

Uno dei "colpi d'occhio" più attesi della vostra festa del primo maggio è il grande corteo dal Seminario di Castellerio alla Chiesa parrocchiale di Pagnacco. Vederci tutti vestiti pronti per il nostro servizio all'Altare durante la Messa con l'Arcivescovo è qualcosa di unico! Vi riconoscete anche tra parrocchie diverse per la diversa vestina che portate. La veste bianca o colorata diventa davvero un bel simbolo di riconoscimento e servizio. C'è chi la porta **bianca**, si chiama **alba**, oppure con due **strisce** colorate lungo i bordi, la **tarcisiana**, dal nome del santo chierichetto Tarcisio. Chi ancora mette la **talarina**, nera o di altri colori, e sopra la **cotta** bianca, semplice o ricamata. Sono tutti segni che indicano anche la varietà e la ricchezza delle tradizioni delle nostre comunità parrocchiali. Ci può essere però una domanda: *perché un abito diverso e per certi verso strano per la celebrazione liturgica?* L'abito è particolare perché tutta particolare è l'azione che si sta svolgendo quando lo si usa. Indica che facciamo qualcosa fuori dall'ordinario: la Messa ci porta a Dio! È solitamente di colore bianco (o con tratti di bianco) che esprime la purezza d'animo che Dio ci dona nel momento della preghiera. È lungo perché ricorda le vesti degli angeli, primi messaggeri e servitori presso l'Altare di Dio. Quando è troppo largo o lungo lo si stringe con il cordone del cingolo, esso esprime non solo una moda ma la necessità di essere agili nel servizio come Maria. Teniamo la nostra veste ben pulita e ordinata, trattiamola con rispetto e amore, anch'essa infatti dice del nostro modo di pregare. Vi aspettiamo il primo maggio... pronti anche a indossare la vostra veste!



Festa dei ministranti in Seminario

Maria si alzò e andò in fretta



a cura di Alessandro Perabò

Dal Vangelo di Luca:

In quei giorni **Maria si alzò e andò in fretta** verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Cari Zagos,

anche quest'anno ritorna la vostra festa! Ci ritroveremo il 1° maggio in seminario a Castellerio per pregare, giocare e divertirci insieme.

Il tema della giornata di quest'anno è: **Maria si alzò e andò in fretta** (Lc I, 39), che è lo stesso tema della Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Lisbona, in Portogallo, all'inizio di agosto.

Ma dove andò Maria così di fretta? Dopo aver ricevuto l'annuncio della nascita di Gesù dall'arcangelo Gabriele, Maria si mise subito in viaggio per visitare l'anziana cugina Elisabetta. Anche lei aspettava un bambino, Giovanni Battista, colui che da grande avrebbe annunciato l'arrivo di Gesù e poi lo avrebbe battezzato nel fiume Giordano. Maria si recò da lei per assisterla nelle necessità della gravidanza, e per condividere la gioia dell'annuncio che aveva ricevuto: stava per diventare la Madre di Gesù, il Figlio di Dio!

Maria è un modello per tutti i Cristiani e anche per voi ministranti: infatti non si è tirata indietro di fronte alle necessità di Elisabetta. Non ha pensato a sé stessa, non è rimasta indifferente, ma con premura si è messa in cammino.

Noi, che incontriamo Gesù nel servizio all'altare, riceviamo nell'Eucarestia la forza per fare il bene.

Anche noi vogliamo alzarci e dare il nostro aiuto a chi ha bisogno... E anche noi vogliamo comunicare a tutti i nostri fratelli e sorelle la gioia dell'incontro con Gesù, come ha fatto Maria. Condivideremo insieme questa gioia nella prossima festa dei Ministranti. Siete tutti invitati, vi aspettiamo!



Un invito speciale...

Il testo del nostro Inno



Ascoltalo qui!



**Come amici incontro al Padre,
preparando la sua festa,
ci sentiamo un solo cuore,
al servizio dei fratelli.
Egli ora canta con noi, è qui vicino!**

1. Come spighe di grano in mezzo a un prato,
come un grappolo fra molti rami,
ci sentiamo soli e un po' lontani,
se la forza del suo amore non ci unisce.
2. Sul tuo altare, Signore, noi scopriamo
quanto è grande e quanto vale ogni uomo,
se soffrendo per noi hai preparato
una Cena di salvezza e di perdono.

3. Dacci sempre la fede per sentire,
se proponi al nostro cuore di seguirti.
Molte volte fingiamo di capirti,
rincorrendo i progetti che vogliamo.
4. Sia in cielo che in terra si diffonde
il canto silenzioso di Maria:
narra agli uomini una nuova poesia
che dà senso, gioia, vita e speranza.
5. Quando è sera e nel buio tutto tace,
ripensiamo alla festa del Signore;
ricordando i segni del suo amore,
il suo Spirito ci guida a nuovo giorno.

Zenoglâts Amant Gjesù, Onorâts Soredut



a cura di Paolo Miani

Cari Zagoss!!!

Che bello è stato il viaggio che abbiamo fatto nello scorso numero del giornalino. Abbiamo incontrato un sacco di chierichetti contenti del loro prezioso servizio!

Salutiamo tutti loro e...non ci resta che partire lungo la nostra Diocesi per salutare e conoscere nuovi zagoss.

Pronti??? Si parte!!



*Collaborazione Pastorale di
Tavagnacco*



Parrocchia Colloredo di Prato



Parrocchia del Cristo (Udine)



Parrocchia di Marano



Parrocchia di Moggio Udinese



Parrocchia di Moruzzo



Parrocchia di Mortegliano



Nuovi lettori e accoliti tra i seminaristi



Parrocchia di San Pio X

Partecipa anche tu a questa pagina!

Mandaci le foto del tuo gruppo ministranti al nostro indirizzo e-mail: ministranti@diocesiudine.it
Nel prossimo numero vedrai anche il tuo gruppo!



Esonduci petegs

a cura di Dominique Assosolm Mandjami



QUARESIMA-PASQUA

PAROLE

E	N	A	P	S	E	P	O	L	C	R	O	C
Q	R	C	I	M	E	R	C	O	L	E	D	I
U	U	R	L	S	R	I	S	O	R	T	O	T
A	O	A	E	L	E	M	O	S	I	N	A	E
R	P	L	R	O	P	A	S	Q	U	A	R	O
A	O	A	N	E	C	A	M	I	T	L	U	T
N	S	D	O	U	S	E	G	I	R	I	S	A
T	S	R	T	O	V	I	L	U	A	R	R	L
A	I	O	A	O	D	R	M	L	D	E	A	I
G	F	N	N	T	I	I	O	A	I	N	C	P
I	I	I	N	I	O	I	A	H	T	E	I	O
O	C	U	A	O	V	A	G	V	O	C	N	I
R	O	L	D	E	S	E	R	T	O	L	E	Z
N	R	E	N	A	R	L	E	C	U	L	M	N
I	C	U	O	P	R	O	C	E	S	S	O	O
V	I	A	C	R	U	C	I	S	I	A	D	P

- | | |
|------------|-----------------|
| ARCA | PALME |
| CENERI | PANE |
| CONDANNATO | PASQUA |
| CROCIFISSO | PONZIO PILATO |
| DESERTO | PREGHIERA |
| DIABOLO | PROCESSO |
| DIGIUNO | QUARANTA GIORNI |
| DIO | QUARESIMA |
| DOMENICA | RISORTO |
| ELEMOSINA | SEPOLCRO |
| GESU' | TRADITO |
| GIUDA | ULIVO |
| LADRONI | ULTIMA CENA |
| LUCE | VIA CRUCIS |
| MERCOLEDI' | VINO |
| NOE | VIOLA |





Orizzontali:

1. La dà il buon pastore per le sue pecore
2. Il buon pastore Lo conosce
3. Il buon pastore le conosce una ad una
4. Le pecore ne riconoscono la voce (3 parole)
5. Minaccia il gregge
6. Lui ha il potere di darla e di riprenderla di nuovo
7. Lo fa di fronte al pericolo chi non ama le pecore che pascola
8. E' il nostro Buon Pastore
9. La ascoltano le pecore quando parla Lui

Verticali:

1. Lo rappresenta il lupo che minaccia le pecore
2. Pascola pecore che non gli appartengono
3. Seguono l'insegnamento di Gesù per essere nostri pastori
4. Sentimento che ispira il Buon Pastore a chi lo segue
5. Lo formeranno tutte le pecore del mondo che Lo ascolteranno (3 parole)
6. Le pecore rappresentano chi?



Ricomponi il nome dei Discepoli...

«Gesù salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che chiamò apostoli, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici.» (Mc 3, 13-16a)



GAIDU DEDOTA



GAUD ISOTARICA



FIPLIPO



COMOGIA IL NOMIRE



TAOMSOM



MONESI LO ZETALO



ATEMOT



TOLOBAROME



RITOPE



COMOGIA IL OGIGREMA



GIVINAON



NADERA



**Ecco la redazione insieme
al nostro caro Arcivescovo
Andrea Bruno**

Pregghiera del ministrante

Caro Gesù,
quando servo alla Santa Messa
sono più vicino a te
che ti rendi presente sull'altare
quando il sacerdote
ripete le parole
che tu hai detto nell'ultima cena.
Porta anche il mio cuore
più vicino al tuo grande cuore
e aiutami ad amare
con il tuo stesso Amore
i miei famigliari, i miei amici,
i poveri e i sofferenti
e anche chi mi ha fatto del male.
Fammi capire cosa vuoi
che io faccia nella mia vita, quale sia la
vocazione
che hai pensato per me.
Rendimi tuo amico.
Amen.

+ *Andrea Bruno ministrante*

Festa è servizio

Servizio per Pastorale Vocazionale

c/o Seminario Interdiocesano
di Gorizia, Trieste, Udine
Via Castellerio, 81/2
33010 Pagnacco (UD)

Riferimenti pastorale vocazionale:

Antonello don Daniele (347-9148446)
ministranti@diocesiudine.it

Capo redazione:

Greatti don Paolo

Gruppo redazionale:

Mandjami Dominique Assosolm
Medina Garzon Francisco
Miani Paolo
Ranieri Matteo

Grafica:

Botto Daniele



37^a festa diocesana dei Ministranti

SEMINARIO DI CASTELLERIO
LUNEDÌ 1 MAGGIO 2023



Informazioni e iscrizioni (obbligatorie) su:
www.seminarioudine.it

Evento realizzato con il contributo di:

8x mille
DIOCESI CATTOLICA

• Programma •

- 9.00 Apertura dei cancelli e accoglienza
- 9.30 Lancio del tema e catechesi
- 10.00 Merenda autogestita. A seguire: corteo verso la chiesa di Pagnacco
- 11.00 Santa Messa, presieduta dall'arcivescovo Andrea Bruno
- 12.30 Ritorno in seminario, pranzo al sacco (possibilità di pic-nic per le famiglie)
- 14.00 Grandi giochi
- 16.00 Premiazioni e saluti

In caso di maltempo il programma sarà in forma ridotta, negli spazi interni del seminario, fino alla celebrazione della Santa Messa.